

— Right men in the right places? — We shall see!



LA CITTA' DI BRINDISI

Periodico d'interesse cittadino

Direttore - proprietario: MEALLI

Tipografia propria, Via Pozzo Traiano, 14

Non fa abbonamenti — Si pubblica mensilmente
Una copia Cent. 20 — Arretrato Cent. 50

Inserzioni, Comunicati, ecc. da convenirsi
Pagamenti sempre anticipati

Al ventiduesimo anno

Con questo numero «La Città di Brindisi» compie ventun anni di vita, per entrare nel ventiduesimo.

E' consuetudine di quasi tutti i periodici, quella di fare, a fine d'anno, nuove promesse e dar risalto ai loro trionfi nelle campagne sostenute; ma noi, sempre lungi da tali sistemi, lasciamo che quanti ci han seguito giudichino il nostro operato, e la nostra modesta condotta giornalistica.

Siamo soltanto orgogliosi di ripetere, che il giornale vide la luce unicamente per la tutela degli interessi cittadini, e così si è sempre mantenuto, incontrando continui sacrifici finanziari, senza mai chiedere aiuti a chicchessia.

Esterniamo poi il nostro massimo compiacimento, nel constatare che Brindisi, mercè l'opera d'un provvidenziale ed avveduto Regime, che ne ha saputo valutare l'importanza, è ormai sulla via dei suoi alti destini.

Dopo ciò formuliamo l'augurio fervidissimo, che Iddio conservi lungamente all'Italia il suo Grande Condottiero, Colui che ha voluto ridonarle l'antico prestigio, già scosso per debolezza di passati governanti.

Auguriamo inoltre, sinceramente, al nostro valoroso Rappresentante politico, alle Autorità Cittadine, agli Egregi Colleghi dei giornali locali, ai nostri amici e lettori, che l'anno nuovo sia per tutti foriero d'ogni bene.

La Città di Brindisi

Risveglio

Dopo un lungo periodo d'inerzia da parte delle passate Amministrazioni Comunali, Brindisi pare sia entrata in una nuova era di trasformazione e di rinnovamento; trasformazione e rinnovamento che non da oggi attendeva, per essere rimasta sino a ieri, in uno stato di colposo abbandono.

Le risorse del suo Bilancio non permettevano, certamente, l'attuazione d'un vasto programma di lavori; i passati amministratori, invasi da quell'atavica timidezza, che

ha arrestato ogni progresso cittadino, non han mai voluto ricorrere a mezzi audaci e indispensabili per dare ad essa un importante assetto. Ma oggi, con l'intervento di un alto e instancabile Funzionario del Governo, di S. E. il Prefetto Perez, che tanto ha preso a cuore il miglioramento della città nostra, il tempo finora perduto viene in buona parte compensato, come la cittadinanza tutta ha motivo di constatare.

Molti tratti di strade e quasi tutte le piazze, vengono riattate e migliorate; senza tener conto di altri lavori, anch'essi necessari, quali la manutenzione del Teatro Verdi, abbastanza trascurata, l'impianto di nuove vespasiane con sistemi moderni, ed altre importanti opere pubbliche, che fra breve saranno un fatto compiuto.

Il nostro giornale, sicuro d'interpretare le intenzioni di quanti amano vedere Brindisi, portata all'altezza voluta dalla sua privilegiata posizione odierna, non può astenersi dall'esprimere, a nome di essi, il suo vivo compiacimento, per l'opera spiegata da S. E. il Comm. Perez nei nostri riguardi.

Note agricole

Da qualche tempo sono incominciati i lavori di potatura dei vigneti.

Si procede inoltre alla piantagione delle viti, in vaste estensioni di terreno.

I vini di quest'anno, riusciti in generale di ottima qualità, vengono ceduti a prezzo abbastanza remunerativo; e sono per lo più ricercate le partite dolci.

Di esse se ne fanno discrete spedizioni, specie per il Veneto e la Lombardia; ed in quelle Regioni, dove i vini di quest'anno sono riusciti di qualità scadente, il nostro tipo è indicato per i cosiddetti tagli.

**

E' quasi terminata la raccolta delle olive, riuscita soddisfacente, sia per quantità che per qualità, in modo che si otterranno ottimi oli ed a prezzi relativamente miti.

Le qualità di olive migliori, pare si siano avute nel Capo di Lecce,

dove gli oliveti sono anche molto più estesi che nel nostro circondario.

**

A Taranto, in questi giorni, ha avuto luogo un convegno di tecnici agricoli.

Fra le importanti deliberazioni prese, tolgo dalla «Voce del Popolo» di quella città, la seguente:

«Si è riunito il Direttorio del Sindacato Provinciale dei Tecnici agricoli, il quale ha approvato l'azione svolta dal Segretario Provinciale per l'effettuazione dei corsi integrativi di agraria nelle nostre Scuole elementari. Ha deliberato di agire presso il Sindacato Nazionale affinché intensifichi la sua azione presso le competenti gerarchie per impedire l'assurda costituzione dei gruppi Ingegneri agricoli non solo, ma per ritornare ad esaminare la opportunità di cambiare il titolo di Dottore in Agraria con quello di Ingegnere Agronomo: più appropriato per la materia che s'insegnano nei R. Istituti Superiori di Agricoltura».

g. s.

La costituzione di un nuovo Ente.

Segnaliamo anche, noi la costituzione, nel nostro Capoluogo, del Consorzio Provinciale Cooperativo.

Infatti, Domenica 16 spirante mese, ebbe luogo l'importante riunione degli agricoltori, espressamente convocati, dietro iniziativa della Federazione Provinciale Fascista, presieduta dal Grand'Uff. Serafino Giannelli, egregiamente coadiuvato dal valoroso Segretario Sig. Garofalo.

Intervennero alla riunione anche l'Ispettore per la Federazione Italiana dei Consorzi, Dott. Comm. Parisini.

La costituzione del Consorzio Cooperativo, è quanto di più vantaggioso possa esservi nell'interesse degli Agricoltori, specialmente per le nostre regioni, che, sull'Agricoltura basano la principale loro risorsa finanziaria.

L'iniziativa, quindi, della nostra Federazione Provinciale, non poteva essere più opportuna e lodevole; e noi siamo lieti di saperla ef-

fettuata, nella forma che più si addice all'utile intento.

Il nostro Consorzio farà parte, inoltre, della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari, seguendone le orme, sia dal lato organizzativo che da quello commerciale.

Nella medesima seduta ed in seguito a proposta della stessa Federazione Provinciale Fascista, si procedette alla nomina dei dirigenti il Consorzio; e furono eletti all'unanimità i Signori: grand'uff. Serafino Giannelli di Brindisi, conte Salvatore Balsamo di Brindisi, cav. uff. rag. Giuseppe Ribezzi di Brindisi, Francesco Pasimeni di Mesagne, grand'uff. Filippo Anglani di Ostuni, cav. Michele Bianchi di Fasano, dott. Giacomo Saponaro di Torre S. Susanna, comm. Vincenzo De Marco di S. Pietro Vernotico, cav. Ercole De Castro di S. Pietro Vernotico, cav. Nicola Amati di Cisteraino.

Furono eletti Sindaci; Umberto Dell'Aglio di Mesagne, geom. Salvatore Vallone di Mesagne, avv. Cesare Chimienti. E supplenti: dott. Francesco Semeraro di Fasano, avvocato Gabriele Marzano di S. Pietro Vernotico.

La scelta dei Proviviri cadde sui signori: agr. Giuseppe Romano di S. Vito dei Normanni, dott. Luigi Favia di Brindisi, enot. Fortunato Guadalupi di Brindisi.

Furono poi inviati telegrammi all'On. Starace, all'instancabile nostro Prefetto S. E. il Comm. Perez, ch'era momentaneamente a Roma, all'On. Gr. Uff. Ugo Bono, a Comm. Dott. Simone segretario Federale, al Cav. Baldini della Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Napoli, al Presidente della Confederazione Comm. Cacciari, ed alla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari di Piacenza.

VARIETÀ

Le coltivazioni della California.

Poche decine d'anni fa, la California era conosciuta soltanto come la terra dell'oro. Al suo nome erano connessi gli avventurosi ricordi dei « mining camps », delle leggi di Lynch, e di altre note particolarità del selvaggio ovest. Adesso è diverso. Da per tutto ora sono impiantati numerosi stabilimenti per preparare le frutta secche e fabbriche di conserve in gran nume-

280

MANE!

ro sono sorte per la conservazione e la lavorazione delle frutta. Interi treni ferroviari traversano il continente americano per portare le magnifiche frutta di California alle grandi città dell'ovest, dove sono imbarcate per l'Europa. Una numerosa flottiglia di piroscafi e di velieri porta il grano intorno al Capo Horn fino a Liverpool, e da tempo più recente fino alla Cina al Giappone. Quale estensione abbia assunta l'esportazione del grano dalla California, si può comprendere dal fatto che in taluni anni forma il terzo dell'intera esportazione degli Stati Uniti.

La scoperta dell'oro in California coincide all'ingrosso col principio della coltura agricola, mentre la piantagione dei vigneti e dei frutteti, che ora forma la più gran fonte delle ricchezze del paese, comincia, per essere esatti, parecchi anni più tardi. Quando gli spagnoli ne avevano il dominio, la California era una costa deserta d'uomini, del tutto sconosciuta o non ancora cognita del ricco tesoro dei suoi mezzi naturali. Prima che il Messico divenisse indipendente dalla Spagna, nell'anno 1823, avvenne un vero rivolgimento nella situazione. Il governo messicano divise fra le persone più attive grandi appezzamenti di terra; e allora cominciò sulle vaste pianure di Sacramento e della valle di San Gioacchino l'allevamento del bestiame, e specialmente la pastorizia, in grande. Ma la California giunse al posto che le spettava, dopo che nel trattato di pace di Guadalupe-Hidalgo del 1848 essa divenne parte dell'Unione americana. Nello stesso anno lo svizzero Sutter trovò il primo oro nei dintorni della sua segheria sulla sponda dell'American River, e a un tratto la California fu celebre. Migliaia e migliaia di avventurosi vi accorsero per cercar nel suolo la sostanza gialla che doveva dar loro la ricchezza, il benessere e la felicità. Ma i più istruiti e migliori fra i cercatori d'oro se ne allontanarono subito. Essi si dedicarono all'agricoltura e al giardinaggio, e i loro tentativi non delusero le speranze, perchè i coltivatori di quel tempo, per l'enorme altezza dei prezzi, raggiunsero il benessere e la ricchezza. Essi trasformarono la «Vallata Centrale», corsa da due fiumi, in un immenso campo di frumento.

E' una magnifica estensione di terra questa Vallata Centrale. In essa sono le celebri coltivazioni di Bonanza, poderi che hanno l'estensione di un piccolo principato e non producono che grano e orzo. Della quantità di cereali che producono si può giudicare dal fatto che i loro proprietari hanno bastimenti propri e senz'altri intermediari spediscono direttamente il loro grano a Liverpool.

Esaminiamo ora l'esercizio di una coltivazione di Bonanza. Essendo il suolo egualmente piano nelle grandi valli, è possibile la più vasta applicazione del macchinario agricolo: animali da lavoro e macchine sono i mezzi principali di coltivazione. Granai e scuderie mancano quasi assolutamente, e le case d'abitazione vi sono della specie più semplice, giacchè il proprietario per lo più va nei suoi poderi soltanto al tempo del raccolto, e l'amministratore e i pochi lavoratori fissi si piegano volentieri, secondo l'uso americano, a fare di necessità virtù, giacchè sono ben pagati e gli alimenti che ricevono abbondanti e saporosi. Siccome le piogge cadono tra il primo novembre e il primo maggio e specialmente nei mesi di

dicembre, gennaio e febbraio, i mesi d'inverno segnano il maggior periodo di crescita e di lavoro. S'è fatto l'esperienza che si ha un sicuro e ottimo prodotto quando s'è fatta la semina presto. Perciò in generale si dissoda il suolo al tempo delle piogge, si tiene il terreno in maggese il tempo dell'estate, e si semina a settembre e ottobre al tempo delle prime piogge. I grandi poderi impiegano al dissodamento degli aratri tirati da otto o dieci cavalli, o mossi da una macchina a vapore. Alla semina si adoperano per lo più macchine di grande portata, e due uomini possono con una sola macchina lavorare cinquanta e più acri al giorno. Il seminato viene appianato dall'erpice, un erpice gigantesco tirato da una mezza dozzina di cavalli o muli. Fatto questo, i coltivatori riposano, in generale, dal principio di febbraio o giugno. Poi comincia il raccolto. Mentre i proprietari minori si servono delle macchine falciatrici per il raccolto, di quelle che si usano anche da noi, su più estese coltivazioni si preferisce una macchina che taglia le spighe con pochi centimetri di stelo, o, per dir meglio, una macchina che le decapita. Sono necessari da venti a trenta cavalli per mettere in movimento un siffatto apparecchio e una lama lunga da dodici a diciotto piedi, che falcia ogni giorno circa venticinque acri. Le spighe tagliate sono d'ordinario portate direttamente alla macchina trebbiatrice. A questo scopo ogni macchina falciatrice è seguita da due o tre carri sui quali, per mezzo d'un apparecchio mosso per forza di cavalli, vengono caricate le spighe. Negli ultimi anni, in alcuni grandi fondi, s'è messo in esercizio una macchina gigantesca che taglia gli steli del frumento, lo pulisce, lo versa nei sacchi e getta la paglia. In sostanza è una gran macchina trebbiatrice provveduta dal lato della lunghezza di un apparecchio per la falciatura. Le spighe tagliate cadono su una cinghia immensa, che le porta nella cassa della trebbiatrice. Un ventilatore pulisce il grano nel solito modo. Paglia e pule cadono nella ristoppia. Il grano pulito è messo nei sacchi; un operaio li cuce, e i sacchi scivolano per un piano inclinato al suolo, dove sono raccolti dai carri che seguono. L'intera macchina è messa in moto da un mezzo centinaio di cavalli, ed è fatta funzionare da soli cinque uomini. Uno bada alla falce, il secondo guida la macchina sedendo in alto sul ventilatore, il terzo dirige i cavalli, il quarto, che fa il più difficile lavoro, riempie e cuce i sacchi, e il quinto, il *bot*, unge d'olio la macchina e sorveglia tutta l'operazione. Così quel gigantesco meccanismo può, date tutte le condizioni favorevoli, lavorare in un giorno venticinque acri, col vantaggio di affrettare il raccolto, perchè il tempo asciutto lascia facilmente cadere il grano maturo.

Per aver più sicuro il raccolto, si usa in gran parte della California l'irrigazione artificiale, specialmente per i vigneti e i frutteti. Nel nord della valle di Sacramento non è assolutamente necessaria, negli anni troppo asciutti è molto utile. Al sud della città di Sacramento, la capitale politica dello Stato, è comunemente usata per i vigneti e i frutteti; e al sud di Modesto si possono coltivar cereali, soltanto se si è provveduto all'irrigazione artificiale. L'irrigazione è fatta con l'acqua del fiume: un gran canale si distacca dal fiume verso le terre da irrigare, e dal

canale principale si diramano da entrambi i lati dei piccoli condotti.

S'irriga il terreno o in modo che i piccoli canali riversino l'acqua in fosse accònce, come si fa generalmente per i legumi e per gli alberi fruttiferi, o facendo in maniera che, rimuovendo gli argini, vaste superficie rimangano sott'acqua.

Nonostante tutte le apparenze, i proprietari di poderi di Bonanza non dormono su un letto di rose, se lavorano essi stessi i loro beni e se i prodotti che ne ricavano formano la loro unica fonte di guadagno. Molti di loro s'indebitano per potere intraprendere la irrigazione e apportare ai terreni altri miglioramenti. Si aggiungano a questi gli alti salari, le imposte gravi e le altre forti spese di coltura. Così in quei grandi poderi non c'è lusso di sorta, e, salve poche eccezioni, non vi si conduce quella vita agiata che può trovarsi nelle coltivazioni europee di grande estensione. Le abitazioni dei grossi fondi non hanno neanche il più lontano carattere di eleganza e si distinguono da quelle delle medie e delle piccole proprietà soltanto per la loro grandezza. Esse si limitano, eccezion fatta per i beni rurali di Vanderbilt e di Rockefeller, al puro necessario. La medaglia ha anche il suo rovescio; e i lamenti dei proprietari dimostrano che non è tutto oro quello che luce, anche nella California, terra dell'oro.

Il pubblico collaboratore

Egregio Sig. Direttore,

Sapendo che accettate dal pubblico scritti d'interesse generale, v'invio la presente, sicuro che darete ad essa un posticino fra le vostre colonne.

In piazza mercato, e precisamente in quella parte destinata alla vendita del pesce, i cittadini sono costretti circolare con i piedi nella poltiglia, causata dalla grande quantità di acqua, con la quale i famosi nostri pescivendoli, innaffiano abbondantemente il pesce. Ciò, oltre ad essere vietato, ritengo, dal Regolamento di Polizia Municipale, rappresenta uno sconcio che, nei riguardi della pulizia di detta piazza, non dovrebbe verificarsi.

Altro fatto che richiede l'intervento dell'Autorità municipale è sulla verdura, che viene messa in vendita con una grande quantità di parte da scartare, mentre questa viene pagata per mangiabile.

Non basta l'elevato costo di essa; il povero consumatore è costretto acquistare, alle medesime condizioni di vendita, la grande quantità di foglie inutili, perchè al venditore è permesso tale abuso.

Mi rivolgo intanto, per quanto sopra, alla solerzia addimostrata dall'Egregio Comandante dei Vigili Urbani, perchè, agli inconvenienti lamentati, sia preso il necessario provvedimento.

Ringraziandovi dell'ospitalità, prego accettare i miei saluti.

L. V.

L'Illuminazione

Abbiamo letto sul confratello «Giornale di Brindisi» alcune confortanti dilucidazioni intorno a questo importante servizio, che dava non poco a desiderare, motivo per cui fummo costretti scrivere in merito due stelloncini di Cronaca.

Ci auguriamo, intanto, che la promessa fatta al «Giornale di Brindisi» che, con lodevole pensiero ha voluto chiedere, alla prefata Società, le informazioni riportate nelle sue colonne, sarà veramente mantenuta; e ciò, non solo nell'interesse della cittadinanza, ma anche per il decoro della Società medesima.

La Crociera della «Dante»

Togliamo dalla «Voce del Popolo» di Taranto, quanto segue:

La III Crociera della *Dante Alighieri*, che al Congresso di Treviso incontrò tanto favore, si svolgerà nel prossimo febbraio, col piroscafo *Tevere*, espressamente noleggiato. Partendo da Genova e Napoli la Crociera toccherà i porti di Bengasi, Apollonia (Cirene), Derna, Alessandria, dove si spingerà nell'interno visitando Cairo e Luxor. Nel viaggio di ritorno verranno invece toccati i porti di Brindisi e Trieste.

Intento principale della «Dante», nell'organizzare questa Crociera, è stato quello di soddisfare al vivissimo desiderio o meglio di adempiere ad un imperioso dovere e cioè quello di far conoscere anzitutto la Cirenaica, troppo dimenticata ed ignorata finora dagli italiani.

La «Dante» confida che questa terza Crociera incontrerà non meno favore delle altre, stante l'interesse del programma e la modicità della spesa.

Informazioni dettagliate e programmi possono essere richiesti presso tutti i Comitati della «Dante» oppure presso la Commissione Esecutiva a Milano, via Silvio Pellico, 8.

La fontana di piazza Vittoria

Questa antica fontana, nella quale, da secoli, ha attinto acqua del grandioso acquedotto romano la cittadinanza brindisina, sarà quanto prima rimessa in piena efficienza; e darà ora acqua di un'altra opera, non meno grandiosa dei nostri giorni, qual'è l'acquedotto Pugliese.

L'aver conservato questo vetusto ricordo cittadino, non può non meritare l'approvazione della cittadinanza intera; e lodare, conseguentemente, l'interessamento pre-

so al riguardo dal locale Ispettore dei Monumenti e Scavi, dal Canonico D. Pasqualino Camassa, che, con ammirevole zelo, adempie alle sue delicate mansioni.

Diamo intanto posto qui appresso alla traduzione della magnifica iscrizione latina, che fu incisa attorno alla vasca di detta Fontana nel 1618, ad opera del Sindaco dell'epoca Cesare d'Aloysio:

«A Pietro Luigi de Torres Governatore, perchè, emulando i Romani, colla sua autorità e perspicacia, e con gli auspicii del Re Filippo III e del Vicerè Pietro Giron Duca di Ossuna, nonchè coll'opera e col danaro dei cittadini, restaurava l'antico acquedotto rovinato per l'ingiuria dei tempi e di Guglielmo il Malo, e riparando i cunicoli della vecchia condotta, ne costruiva una nuova, e per via di altre tubulature e salienti, per tortuoso cammino, riconduceva l'acqua nella città; l'Ordine e il Popolo brindisino memore e grato per tanta comodità ed ornamento, nell'anno della salute 1618».

Cronaca e rilievi

Sempre per meglio intenderci

Il nostro esattore è in giro per la riscossione delle lire otto posticipate, che, per l'anno 1928, scadono a fine Dicembre. Esse rappresentano, unicamente, un tenue corso dei nostri più cari amici alle spese di carta, posta, ecc., che sopportiamo per mantenere in vita quest'antica pubblicazione cittadina.

Quasi nessuno, e ne siamo orgogliosi, ci ha negato il lieve contributo che chiediamo, sapendo, i ripetuti nostri amici, che «La Città di Brindisi» non vede la luce per proprio tornaconto; infatti non fa abbonamenti, nè accetta inserzioni, ma essa viene pubblicata nell'esclusivo interesse della sua città.

Qualcuno soltanto, ha cercato sfuggire al versamento della tenue somma, con scuse puerili e meschine: ad esempio quelle di aver già pagato, oppure di non aver mai ricevuto il giornale, pur avendolo noi spedito, al loro indirizzo, con scrupolosa puntualità. Cio, non ci ha fatto, del resto, alcuna impressione o meraviglia, conoscendo abbastanza, come suol dirsi, i nostri polli!..

E' nostra ambizione quella di annoverare, tra gli amici, soltanto persone affezionate e corrette, non già quella tale zavorra, che fortunatamente da sola si elimina!

Dopo ciò, auguriamo sinceramente, ai nostri fedeli lettori, che l'anno nuovo sia ad essi apportatore d'ogni felicità e benessere.

Al Circolo della Stampa

In questo distinto e signorile ritrovo, continuano a darsi, sempre più attraenti, numerose feste danzanti, con l'intervento di eleganti signorine e signore, fra cui quella nobilissima e gentile Dama, che risponde al nome della Contessa Perez.

Per la sera del 31 spirante, stando a quanto ci è stato riferito, è annunciato un grandioso trattenimento, che darà occasione, alle rispettabili famiglie dei Soci, di attendere nel massimo gaudio l'entrata del nuovo anno.

Per il Veglionissimo

Questa nuova istituzione, dovuta alla fattività dei Signori dirigenti dello stesso Circolo della Stampa, sarà quest'anno preparata sempre con maggiore interessamento da parte dell'apposito Comitato.

Si avranno delle bellissime sorprese!

I Signori mariti, principalmente, poi le loro Signore e distinte figliuole, sono pregate di prepararsi per il grande avvenimento!

Auguri sinceri

facciamo al Sig. Domenico Lenzi ed alla sua distinta e nobile Signora, Luisa Dentice d'Accadia, per la nascita testè avvenuta dei Loro graziosissimo Mario.

Al Circolo «Brindisi»

In questo fiorento Circolo cittadino, che conta non pochi anni di vita, nella notte di S. Silvestro sarà dato uno speciale trattenimento, nel quale si svolgerà il seguente Programma:

1. Concerto vocale eseguito dal tenore brindisino Sig. Cristofaro, accompagnato al piano dal Maestro Sig. Aldo Briganti;
2. Danze;
3. Classico inno d'allegria al nuovo anno;
4. Ripresa delle danze.

L'orchestra sarà diretta dal Maestro Del Vecchio.

Alle famiglie dei Soci sarà offerto un servizio di automobili.

All'instancabile Presidente Sig. Oreste Provenzano ed all'intero Consiglio d'Amministrazione, vadano i nostri rallegramenti, per la fenomenale attività che spiegano a vantaggio del simpatico Sodalizio.

Condoglianze

Al Cav. Oreste Rollo ed ai parenti tutti del compianto Cav. Teodoro Caiulo, il nostro giornale invia sentite e sincere condoglianze.

Il Banco di Napoli

Non riusciamo a sapere ancora le ragioni che impediscono, al Banco di Napoli, di far mettere mano al costruendo suo edificio.

Ci rivolgiamo intanto alla Spet-

tabile Direzione Generale dell'Istituto medesimo, affinché provveda in merito con la quella energia, che in simili casi non dovrebbe venir meno, trattandosi di non tenere ancora in disordine un punto centralissimo della città.

Per i poveri

Nell'ex tempio del Santo Sepolcro, ora adibito a Museo Civico, il giorno di Capo d'anno avrà luogo il consueto banchetto, che, a cura del Canonico D. Pasqualino Camassa, viene offerto a numerosi poveri della città.

Il banchetto sarà servito alle ore 11, con l'intervento di molte caritatevoli Signore e Signorine, in gran parte facenti parte della Brigata Amatori Storia ed Arte.

Immediato e lodevole provvedimento.

Ci sentiamo nel dovere di ringraziare il Cav. Balestrino, chè, accogliendo benevolmente il nostro giusto reclamo, ha dato immediate disposizioni, affinché gli agnelli venissero, d'ora in poi, abbattuti nel macello, operazione questa, che prima veniva compiuta negli spacci di carne del pubblico Mercato.

Quante e quante volte il nostro periodico ha fatto notare, alle diverse Amministrazioni che si sono succedute durante gli anni di sua pubblicazione, un simile sconcio; ma da esse mai nulla ha potuto ottenere; e così si è sempre proceluto in tutto, a danno precipuo del nostro avvenire!

Offerte Pro Erario dello Stato

Sono pervenute a questa Prefettura:

Dal Circolo Commerciale di Brindisi tre titoli del Restito del Littorio del valore complessivo nominale di L. 3000.

Dal Sig. Montinari Leonardo da Brindisi un titolo del Prestito del Littorio, del valore nominale di L. 100 per onorare la memoria del compianto Conte Nardini.

Dal Comm. Pio Guadalupi di Brindisi due titoli del Prestito del Littorio del valore nominale di lire 500 ciascuno.

Sono state inoltre trasmesse a S. E. il Prefetto L. 1000 dal Pre-

sidente del suddetto Circolo Commerciale per essere erogate a favore di famiglie povere brindisine.

«La Città di Brindisi» invia condoglianze sentitissime al Prof. Cosimo Faggiano, per la morte del Suo compianto genitore, testè avvenuta a Salice Salentino, dove, l'Estinto, godeva grande stima di perfetto gentiluomo, e di instancabile lavoratore.

Elenco dei locali sfiti alla data del 22 Dicembre 1928.

Montagna Salvatore, via Giudea, uso abitazione di una stanza senza accessori, L. 40 mensili;

Tatulli Salvatore, via Filomeno Consiglio, uso magazzino di una stanza, L. 100 mensili;

Romano Giuseppe, via Bernardo de Royas, uso abitazione di una stanza con cucina e cesso, L. 80 mensili;

Pedio Antonio, via Colonne, uso abitazione di due stanze con cucina cesso e pozzo, L. 180 mensili;

Monticelli Antonio, via Salita Ripalta, uso ufficio di tre stanze in riparazione;

Traversa Vito, via Armengol, uso abitazione di sei stanze cucina cesso e acquedotto, L. 350 mensili;

Caravaglio Teodoro, via G. Tarantini, uso abitazione di due stanze cucina e cesso, L. 90 mensili;

Caponocce Cosimo, via Bernardo de Royas, uso abitazione di due stanze cucina e cesso, L. 130 mensili;

Zaccaria Francesco, via Carlo de Marco, uso abitazione di cinque stanze cucina e cesso, L. 423 mensili;

Chimienti Lorenzo, via Largo Concordia, uso abitazione di cinque stanze, cucina, acquedotto, terrazza, L. 500 mensili;

Chimienti Marianna, via S. Lorenzo da Brindisi, uso bottega di una stanza L. 150 mensili;

Cinema «Eden»

Molto ammirate dal numeroso pubblico intervenuto, sono state le ultime pellicole svoltesi in questi ultimi giorni, al Cinema suddetto.

Sono sempre annunciati nuovi e grandiosi lavori, che certamente richiameranno un esteso numero di spettatori.

Direttore responsabile: M. C. Mealli

Brindisi - Stab. Tip. D. Mealli - 1928

ORARIO DELLE FERROVIE

ARRIVI

BARI — 6.23 — 7.56 — 11.40 — 15.43 — 18.57 — 22.50

TARANTO — 7.30 — 10 — 12 — 18 — 19.42

LECCE — 5.2 — 7.58 — 13.53 — 16.37 — 18.48 — 19.37 — 20.42

PARTENZE

BARI — 5.12 — 8.23 — 14.9 — 16.49 — 19.2 — 19.52 — 21.1

TARANTO — 5.45 — 9 — 14.5 — 16.45* — 19.5 (*) solo per Francavilla.

LECCE — 6.37 — 8.10 — 12.6 — 15.53 — 19.47 — 22.59